

Si ha così che il 1934 rappresenta per i matrimoni la continuazione della felice ripresa iniziata nel 1933 ed è l'anno nel quale, in cifra assoluta, i matrimoni sono stati più numerosi come risulta dai dati seguenti:

1930: matrim. celebrati 4.278 - 7,18 per 1.000 abit.
 1931: " " 3.633 - 6,27 " "
 1932: " " 3.519 - 6 — " "
 1933: " " 3.933 - 6,59 " "
 1934: " " 4.335 - 7,02 " "

La forte flessione iniziata dal secondo anno del quinquennio considerato ha toccato il punto più basso nel 1932: poi un risoluto miglioramento si è affermato, indizio indiretto, ma altrettanto inequivocabile, del miglioramento della situazione generale.

Indizi confortanti di miglioramento si notano anche nell'andamento delle nascite e dei decessi per cui si hanno i dati seguenti:

	NATI VIVI	MORTI	ECCED. NATI SUI MORTI	NATI VIVI OGNI 100 MORTI
1930	9.636	7.669	+1.967	125,65
1931	8.498	8.207	+ 291	103,55
1932	7.849	8.195	— 346	95,78
1933	7.281	8.011	— 730	90,89
1934	7.544	7.757	— 213	97,25

Se ne deduce che in correlazione forse alla ripresa della nuzialità iniziata nel 1933, le nascite, in costante diminuzione dal 1930 al 1933, hanno cominciato a risalire col 1934 (263 nascite in più del 1933, pari al 3,61%), che i decessi, dopo lo sbalzo in avanti verificatosi nel 1931, segnano un costante e sensibile regresso e che per conseguenza il bilancio demografico, se pure ancora non offre le conclusioni attive del 1930 e del 1931, si chiude, ad ogni modo, con un buon miglioramento segnando la più bassa passività verificatasi nel triennio 1932-1934: e il fatto che la passività delle nascite sia discesa da 730 unità nel 1933 a 213 unità nel 1934, con una riduzione assoluta di 517 unità, pari ad un miglioramento percentuale del 70,82%, non è certo una cattiva promessa per l'avvenire.

...

In base ai dati pubblicati dal fascicolo di gennaio 1935 del Bollettino mensile dell'Istituto Centrale di Statistica del Regno la situazione demografica delle cinque maggiori città italiane risulta — per i primi 11 mesi del 1934 i — fronte con i primi 11 mesi del 1933 — dalle cifre seguenti:

	1 9 3 3			1 9 3 4		
	NATI VIVI	MORTI	ECCEDENZA DEI NATI VIVI SUI MORTI	NATI VIVI	MORTI	ECCEDENZA DEI NATI VIVI SUI MORTI
ROMA	20.230	11.253	+ 8.977	21.385	11.185	+10.200
MILANO ...	13.585	10.699	+ 2.886	13.936	10.495	+ 3.441
NAPOLI ...	20.408	12.587	+ 7.821	19.954	12.684	+ 7.270
GENOVA ..	7.346	6.811	+ 535	7.031	6.887	+ 144
TORINO ...	6.704	7.224	— 520	6.972	7.113	— 141

Le differenze dei primi 11 mesi del 1934 sul corrispondente periodo del 1933, risultano perciò — in dati assoluti e percentuali — dalle cifre seguenti:

	NATI VIVI		MORTI		ECCED. DEI NATI SUI MORTI	
	DATI ASSOLUTI	PERCENTUALI	DATI ASSOLUTI	PERCENTUALI	DATI ASSOLUTI	PERCENTUALI
ROMA	+1.155	+ 5,71	— 68	— 0,60	+1.223	+13,62
MILANO ...	+ 351	+ 2,58	— 204	— 1,91	+ 555	+19,94
NAPOLI ...	— 454	— 2,22	+ 97	+ 0,78	— 551	— 7,05
GENOVA ..	— 315	— 4,29	+ 76	+ 1,12	— 391	—13,08
TORINO ...	+ 268	+ 3,99	— 111	— 1,54	+ 379	+12,08

Anche da questo confronto la situazione di Torino risulta, in parallelo col 1933, notevolmente migliorata: essa è, per intanto, la città che ha segnato il più alto miglioramento circa la eccedenza dei nati sui morti.

Ciò non ostante la sua bilancia demografica continua a concludersi in passivo e le cause di tale persistente passività vanno cercate nel fatto che il già

modesto tasso di natalità della popolazione locale è controbilanciato da una mortalità resa più grave dal rilevante numero d'ospedali e d'ospiti con sede in Torino. Basta, a titolo d'esempio, ricordare che gli ospedali torinesi ospitano in media da 8.500 a 9.000 degenti (1,45% della popolazione presente) mentre gli ospedali milanesi ne ricevono appena 4.500-5.000